

FINO ALLA FINE

Il 18 agosto, presso un ristorante di Tagliacozzo, alla presenza di cittadini di Pescina e di Tagliacozzo, nonché dei Sindaci dei rispettivi paesi e dei centri limitrofi, invitato quale avvocato del Comitato pro ospedale di Tagliacozzo, ho sollecitato un ricorso al TAR contro gli atti di chiusura degli Ospedali, ritenendo che la strada giudiziaria fosse la via maestra da seguire dopo la firma ufficiale dei provvedimenti.

Nel Consiglio regionale dell'Aquila dei primi di agosto, infatti, ho ascoltato la particolare decisione e fermezza con la quale il Presidente della Regione Chiodi difendeva l'operato dei tecnici incaricati di redigere il programma operativo sanitario 2010. Quando in una sede istituzionale come quella della Regione non sortisce effetto positivo neppure il dibattito acceso fra i consiglieri regionali alla presenza di numerosissimi Sindaci scortati da cittadini inferociti, è segno che la via Politica è diventata impervia e quasi impraticabile.

Ho condiviso ed apprezzato il blocco stradale promosso dal Sindaco e accolto con decisione dalla popolazione, in special modo quella giovanile, anche se, come ho detto al Sindaco la sera stessa alle ore 02.00 circa davanti l'ospedale, forse farlo prima sarebbe stato molto più efficace.

Il giorno 25 agosto, dopo aver partecipato in mattinata all'occupazione della ASL in via XX Settembre, ho assistito presso l'ospedale civile di Avezzano alla riunione che il Direttore Generale della ASL dott. Silveri ha organizzato, alla presenza del sub commissario regionale Dott.ssa Baraldi, per ascoltare le ragioni della protesta dei Sindaci della Valle del Giovenco e per spiegare a tutto il personale medico dell'ospedale di Pescina le modalità operative della disattivazione del nostro Presidio che dovrebbe partire dal prossimo primo settembre.

Il 27 agosto ho partecipato, su invito dell'avv. Rita Tabacco del Comitato pro Ospedale di Tagliacozzo, all'incontro presso il Ministero della Salute a Roma, procurato dalla stessa Tabacco, per sollecitare il Ministro ad un interessamento sulla situazione degli ospedali di Pescina e Tagliacozzo.

La delegazione, capeggiata dai Sindaci dei due Comuni, è stata ricevuta dal Capo Dipartimento del Ministero della salute, dott. Carmine Guarino. Nell'incontro si è chiesto di differire l'attuazione della riorganizzazione sanitaria, per approfondire i dati posti alla base del provvedimento di chiusura ed evitare le devastanti conseguenze che ne deriverebbero alla popolazione marsicana. Alcuni tecnici del Ministero hanno lasciato intendere che i provvedimenti di attuazione del piano di rientro dovranno nuovamente tornare all'attenzione del Ministero nel prossimo mese di settembre. Anche in tale ottica, la disponibilità manifestata dal dele-

gato del Ministro per un nuovo incontro presenziato personalmente dall'on. Fazio, da tenersi quanto prima, se certamente non può alimentare entusiasmi va tuttavia accolta con cauta fiducia.

Oggi, unitamente all'avvocato Tabacco del Comitato di Tagliacozzo, abbiamo diffidato il Commissario ad acta Chiodi, la Dott.ssa Baraldi, l'assessore Venturoni, il Direttore Generale della ASL dott. Silveri, dall'attuare quanto stabilito dalle delibere commissariali 44-45 del 5 agosto 2010 ovvero la disattivazione dei presidi dal primo settembre, poiché le stesse sono ancora in attesa di ricevere la validazione da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze.

In queste occasioni, come nelle altre assemblee pubbliche nelle quali mi è stato consentito di parlare, ho rappresentato alcune delle mie perplessità sul programma operativo 2010 approvato dal Commissario ad acta Chiodi il giorno 5 agosto 2010 con deliberazioni 44-45 ed ho invitato diversi Sindaci, ed in primis quelli di Pescina e Tagliacozzo, a predisporre un team di legali, medici e consulenti aziendali al fine di esaminare scrupolosamente gli atti adottati da Chiodi e Baraldi per verificare i dati in essi contenuti, nonché eventuali violazioni di legge, che potessero consentire una sospensione ed aprire una nuova fase di negoziazione.

Ho ascoltato il Sindaco Radichetti convenire sulla necessità di un'azione giudiziaria davanti ai giudici amministrativi per tutelare le nostre ragioni e, anche in questa sede, ribadisco la mia assoluta e piena disponibilità ad offrire la mia collaborazione ai colleghi incaricati per la predisposizione del ricorso.

In quest'occasione, voglio anche tranquillizzare tutti coloro che da mesi mi hanno offerto sostegno nelle battaglie in difesa dell'ospedale e contro l'apertura della discarica in Valle dei fiori, sul mio quotidiano e costante impegno su questi temi. Nessun è scappato, siamo tutti in prima linea: ma a legger carte ed a scriver ricorsi serve tempo e, purtroppo, si è costretti a rinunciare a qualche passeggiata in piazza.

Nei mesi scorsi, su incarico formale del WWF Italia e del Martello del Fucino, insieme al collega Herbert Simone abbiamo predisposto il ricorso al TAR contro l'autorizzazione regionale AIA concessa per l'apertura della discarica in Valle dei Fiori. Siamo in attesa dell'udienza.

Credo doveroso evidenziare ai miei concittadini che, a seguito della sola notifica del ricorso al TAR Abruzzo, senza che neppure fosse necessaria istanza di sospensiva, l'ACIAM SpA ha sospeso le procedure per l'affidamento dei lavori di realizzazione dell'impianto di discarica. Perché la costruzione di una discarica che è stata definita "indispensabile" e "urgente" si blocca con la semplice presentazione di un ricorso?

Anche in questi giorni, mentre a Celano la popolazione è inferocita per l'aumento del 48% della TARSU, il Sindaco di Celano ed il Presidente di ACIAM SpA, anch'esso di Celano, sottolineano che l'aumento è dovuto all'assenza di siti di stoccaggio dei rifiuti, e allora perché non si procede alla costruzione? Forse perché le perplessità di natura giuridica e ambientale narrate nel ricorso al TAR non sono poi tanto campate per aria?

In attesa della pronuncia del TAR segnalo alla vostra attenzione che dopo Avezzano, dove scoppiò una sonora protesta per gli aumenti TARSU lo scorso anno, anche Celano oggi si mobilita per dei simili aumenti; alla luce di ciò non sarebbe giusto che si incaricassero loro, quali primi attori anche demografici del nostro territorio marsicano, di accogliere il sito di smaltimento dei rifiuti?

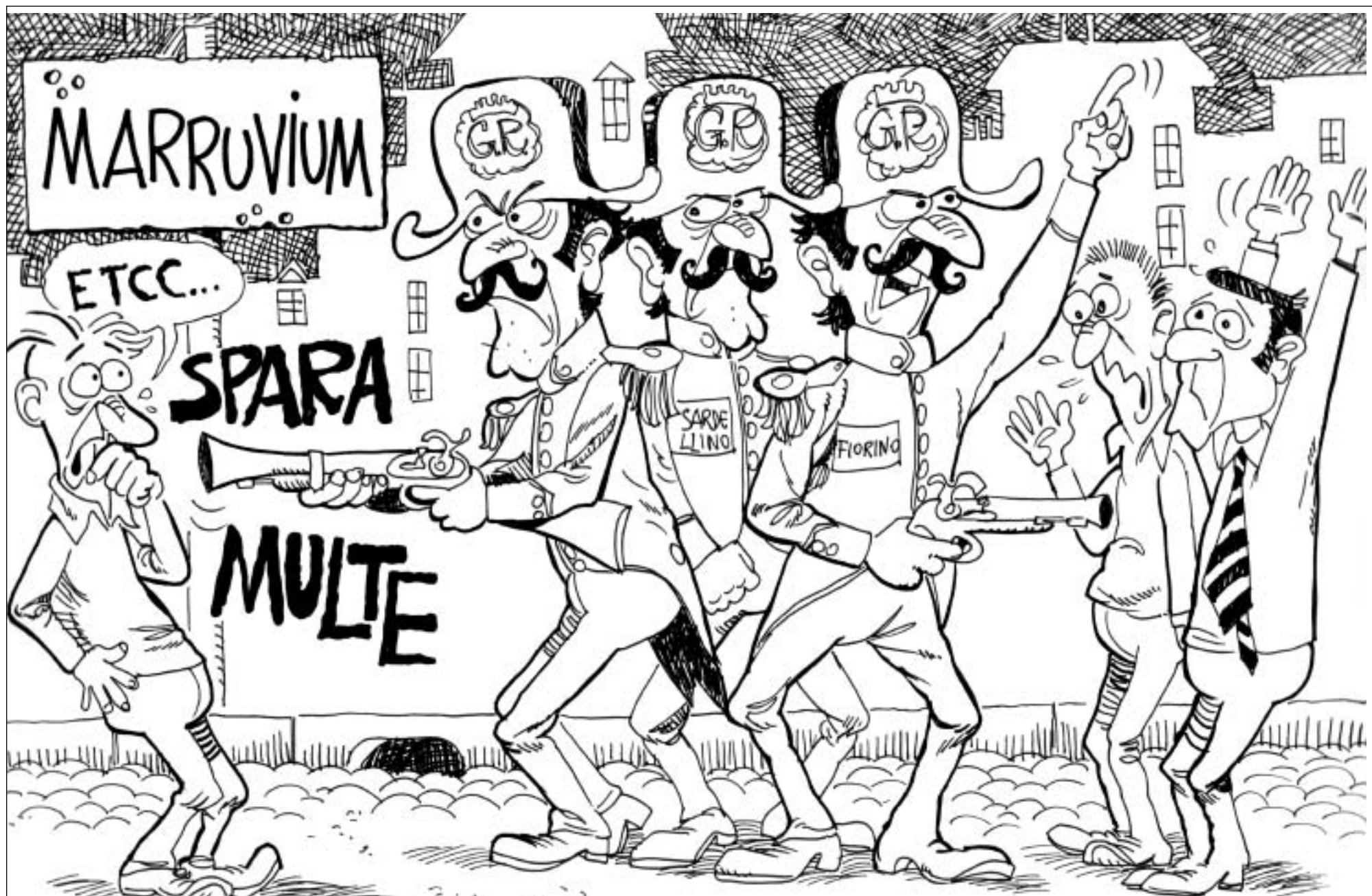
Insomma, la nostra cittadina sta affrontando un grave momento di difficoltà e ritengo un imperativo categorico dimostrare massima unità, compattezza e serenità.

Sono convinto che il Sindaco, che bene ha interloquito con il delegato del Ministro della Salute nella mattinata di venerdì, abbia saputo rappresentare altrettanto bene e puntualmente, nel pomeriggio, al Sottosegretario On. Letta le problematiche che vive la nostra gente. E' giusto tutti insieme confidare che l'autorevole mediazione richiesta possa risolvere, sul filo di lana, la disperata situazione nella quale siamo piombati.

Un plauso anche alle iniziative politiche del PD, che, fuor da sterile polemica, si sono proposte, nel tempo, a ricercare una soluzione praticabile e ad ampliare, costruttivamente, un tavolo di confronto cittadino. Un grazie anche ai consiglieri comunali che certamente si stanno adoperando per offrire un sereno e civile contributo. Grazie ai Parroci. Grazie ai giovani.

Dunque, a Cesare quel che è di Cesare, ed un grazie a tutti quelli che, in qualsiasi modo, ci stanno provando, sperando nel meglio.

Maurizio Di Nicola



IL GRIMALDELLO DELL'AMBIENTE
Alle crociate

In un recentissimo scritto – rubricato sotto il titolo «l'affare s'ingrossa» e pubblicato su facebook –, il dottor Marco Passante ha espresso una serie di valutazioni sull'evoluzione delle vicende di "Sbirro morto" ovvero sul sito già a suo tempo utilizzato per lo smaltimento dei rifiuti, ed ora destinato ad ospitare un nuovo progetto di discarica. In tale scritto – che peraltro riepiloga quanto rappresentato dall'attuale opposizione di San Benedetto dei Marsi in consiglio comunale – si sovrappongono, a nostro modesto giudizio, questioni diverse, quali la problematica della bonifica del sito e la realizzazione della discarica approvata dai competenti uffici della Regione nel 2006. Ben vengano i sopralluoghi dell'Arta, e tutte le attività per perseguire eventuali comportamenti illeciti (abbandono dei rifiuti, omissione di sorveglianza, «per verificare l'eventuale presenza di contaminanti», ecc.) in relazione al passato, come per ottenere ogni garanzia per il presente ed il futuro. Si comprende meno l'animosità dimostrata verso la ditta (Ridolfi) interessata progettualmente agli interventi, alla quale nell'intervento *passantiano* si attribuisce quanto segue:

Tribunale di Avezzano la prescrizione di un reato previsto e punito, dall'art. 51 D. Lvo 22/97 in quanto (...effettuava per mezzo dei suoi dipendenti, attività illecita di gestione e smaltimento di rifiuti nella discarica.)».

Senza essere avvocati e senza voler ascendere ai vertici di Minzolini con il caso Mills, pure è evidente che una prescrizione è una prescrizione, e dunque – detto alla buona – non si è proceduto giudizialmente, definitivamente, all'accertamento del reato e all'attribuzione delle responsabilità del comportamento illegale in capo ai singoli soggetti fisici, né a comminare loro la pena corrispondente. L'argomento, ci si consenta, non è proprio il massimo. Con tutta l'antipatia possibile per quell'imprenditore.

Su «Sbirro morto» si è svegliato anche il Pd di Pescara, che sul suo misconosciuto sito ha pubblicato persino uno dei numerosi *avvisi di avvio del procedimento di esproprio* firmati in calce dal noto sindaco Paolo Di Cesare (bizzarria: analogamente all'opposizione sambenedettese, i democratici di Pescara si sono battuti più su «Sbirro morto» che su «Valle dei fiori») ma i proprietari fontanari colpiti non paiono particolarmente afflitti dalla prospettiva di vedersi strappare

quelle terre, tutt'altro... Anche l'auspicio del Passante che prima del sistema *porta a porta* si assista, nel campo dei rifiuti, a quello del «tribunale a tribunale» suona piuttosto infelice. Invero, da quel che ci risulta, un simile fenomeno potrebbe verificarsi – e forse lo stiamo già vivendo, senza essercene accorti – ma in tal caso non sarà per «Sbirro morto» ma per altri interventi non lontani da «Sbirro morto», quelli che da tempo andiamo indicando come costituenti un (unico?) programma di riduzione a distretto minerario della Marsica orientale. **Chissà che qualche giudice, non di Berlino ma della costa abruzzese (su Avezzano non c'è da far conto), non si stia già attivando per capire meglio alcuni passaggi di progetti di megadiscariche e mezzi digestori-termovalorizzatori della nostra zona, potremmo vederne veramente delle belle.** Chissà...

Rimane il fatto incontestabile che il tema ambientale sia di stringente attualità. Ci permettiamo di richiamare, a maggioranza ed opposizione sambenedettese, la questione del depuratore. Ce ne occupammo oltre cento Martelli fa, che già c'era un certo ritardo....

Cobianchi

[28 08 10 600]

STUDENTI LAVORATORI

Laurea a Cerchio



[TEDESCHI È IL TERZO A DESTRA]

Sapevamo del suo desiderio di conseguire la laurea. Qualche maligno ironizzava sull'*aplomb* del mitico geometra Tedeschi Gianfranco da Cerchio dinanzi ai tomi di diritto da metabolizzare, sostenendo che il nostro non ce l'avrebbe mai fatta (per via dei molteplici impegni, non per difetto di intelligenza, sia chiaro). L'altro giorno, aprendo il giornale e leggendo dell'avviso del CAM su «acqua "doc", analisi a domicilio per privati ed Enti pubblici» (IL CENTRO, 19 AGOSTO 2010), abbiamo notato la firma del Consorzio: «Il Presidente del CAM S.p.A. - Dott. Gianfranco Tedeschi». Così modesto da non aver detto a nessuno... auguri Gianfra!

SOLUZIONI DOCUMENTALI PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC
 di Venditti M. & C. sas

COPYPRINTER, STAMPANTI
 E MULTIFUNZIONE B/N
 E COLORE

TEL. 0862.28 766 - FAX
 0862.65 592
 vendittimassimo@alice.it
 www.gestetner.it

«in data 9 luglio 2010 ha avuto dal